

CORAZZATURE

DELLE BATTERIE



*Direzione Generale*  
**DELLE ARMI SPECIALI**

**Divisione tecnica (Genio e Stato Maggiore)**

**SEZIONE MATERIALE**

**CIRCOLARE N° 26.**

**OGGETTO**

*Norme suggerite dai Comitati d'Artiglieria  
e del Genio, riuniti in congrega, sulla  
corazzatura delle batterie.*

*Comitati d'Artiglieria e del Genio Militare.*

*Comandanti territoriali d'Artiglieria.*

*Direzioni del Genio Militare.*



I due Comitati d'Artiglieria e del Genio invitati da questo Ministero a riunirsi in congrega per esaminare i risultati delle esperienze eseguitesi lo scorso anno al campo di S. Maurizio sul tiro delle artiglierie contro batterie blindate e corazzate, e quindi stabilire le norme da osservarsi nella costruzione e nella postazione delle medesime, ha emesso il suo parere in proposito in apposito processo verbale, in data 3 marzo ultimo scorso, N. 13.

Sebbene le norme in detto verbale contenute si riferiscano più particolarmente alle batterie corazzate da costruirsi nelle nuove fortificazioni di Bologna, Piacenza, Pavia e Pizzighettone, ravvisando tuttavia che la loro conoscenza può riuscire utile sia agli Ufficiali del Genio che a quelli d'Artiglieria, come mezzo d'istruzione per le applicazioni che possano essere chiamati a farne nel seguito, ho ravvisato opportuno di ordinarne la stampa e la distribuzione. Ne trasmetto quindi alcuni esemplari alla S. V. per essere distribuiti agli Ufficiali da Lei dipendenti.

*Il Ministro*  
**M. FANTI.**

Seduta del 3 marzo 1861.

In seguito alla seconda serie di esperienze di tiro seguite al campo di S. Maurizio contro la batteria blindata e corazzata, e contro quella semplicemente corazzata, il Ministero di Guerra, con suo dispaccio in data 10 dicembre u° s°, N. 10906, Divisione Tecnica (Genio), Sezione Materiale, nel trasmettere al signor Presidente della Congrega uno specchio dei risultati prodotti dai tiri entro le batterie sopracitate, lo invitava a riunire la medesima per determinare quale fosse il sistema da adottarsi per rafforzare con piastroni le batterie blindate, costruttesi nelle nuove opere di fortificazioni in corso nelle piazze di Bologna, Piacenza, Pavia e Pizzighetone, formulando a tale scopo le proposte che ravvisasse del caso, unendovi, quando occorresse, appositi disegni e modelli; comunicava di più uno specchio generale delle batterie blindate, costruttesi nelle tre prime delle suaccennate piazze, invitando anche la Congrega a designare quali fra esse fossero a corazzarsi, come pure quali batterie blindate si dovessero costruire nella piazza di Pizzighetone, coll'intendimento di applicarvi ancora la corazzatura.

In dipendenza di tali prescrizioni e ad oggetto di formulare le sue proposte relativamente al sistema da adottarsi per rafforzare con piastroni le batterie, i signori Presidenti dei Comitati del Genio e dell'Artiglieria ravvisarono di concerto conveniente di affidare ai signori membri Maggiori Generali Commi Verani e Cavalli l'incarico di fare gli occorrenti studi al riguardo.

I prefati signori Ufficiali Generali avendo compiuti i loro studi, la Congrega riunitasi in seduta d'oggi, sentito il precitato dispaccio del Ministero, l'esposizione dei precedenti della pratica fatta dal signor Presidente, esaminato le proposte dei signori Maggiori Generali Verani e Cavalli, non che le spiegazioni verbali dei medesimi, in ordine al primo quesito posto dal Ministero, cioè sul sistema da adottarsi per rafforzare con piastroni le batterie, tenuto conto del risultato delle seguite esperienze sia contro le batterie blindate e corazzate, sia contro quelle semplicemente corazzate, formulava in ordine alla massima che deve servir di guida nella costruzione sia delle batterie blindate e corazzate, che delle batterie semplicemente corazzate, il parere seguente:

1° Che nelle batterie blindate tutte le parti in legname che possono essere esposte alla vista ed ai colpi del nemico, debbano essere ricoperte con piastroni collocati colla inclinazione di 45°, ed essendosi riconosciuto per questo intento insufficiente la lunghezza di metri 3 dei piastroni d'acciaio attuali per ricoprire le travature del cielo della blinda, la Congrega proporrebbe che la loro lunghezza fosse portata a metri 3.50, diminuendo, ove occorra, la loro larghezza attuale, di metri 0.47 circa, affine di non renderli di soverchio peso e di difficile maneggio.

2° Per diminuire l'elevazione dell'apertura della cannoniera e ricoprire le travi sopra la medesima, si ravvisa conveniente l'impiego di un piastrone ripiegato, di cui una parte appoggi e stia in sesto per proprio peso sul cielo della blinda, e l'altra discenda colla medesima inclinazione degli altri piastroni e venga a ricoprire le travi sul cielo della cannoniera, e restringere l'apertura della medesima.

3° Per garantire le travi della ginocchiella della batteria corrispondentemente alla apertura della cannoniera si crede necessario l'impiego di un piastrone da collocarsi ivi colla stessa inclinazione degli altri, senza però che la lunghezza di questo debba accrescersi come si è proposto per gli altri.

A maggior schiarimento del sovraesposto, la Congrega, senza aver intenzione di formulare un modello assoluto, crede però conveniente, per maggior intelligenza o norma, di unire al presente un abbozzo indicante l'applicazione delle disposizioni anzi accennate.

Per quanto poi riguarda le batterie semplicemente corazzate, la Congrega è di pa-

rere che sia necessaria una conveniente armatura in legname per appoggiare i piastroni, essendosi riconosciuto che le rotture avvenute in due degli otto che formavano la batteria sperimentata a S. Maurizio provvenne precisamente dal non essere i medesimi sufficientemente appoggiati; questa mancanza essendo anebe causa che i piastroni sono troppo facilmente smossi e scompaginati.

Per queste batterie si unisce pure un abbozzo di norma dei cavalletti che potrebbero usarsi per sorreggere, delle travi orizzontali servienti di appoggio ai lastroni, le quali dovrebbero estendersi a rilegare fra di loro i cavalletti disposti fra due cannoniere.

In ordine poi al secondo quesito posto dal Ministero, cioè di determinare quali fra le batterie blindate già costruttesi nelle piazze di Bologna, Piacenza e Pavia siano a corazzarsi, e quali batterie blindate si abbiano a costruire nella piazza di Pizzighetone, dopo avere in primo luogo rilevato come il prezzo di siffatte batterie, per il considerevole numero di piastroni che necessitano, non possa a meno che riescire assai rilevante, e che perciò sia conveniente di ridurre il loro numero al minore possibile, non usando che in quelle località dove la loro necessità ed utilità sia ben constatata; considerando che la scelta dei punti ove dovrebbero costruirsi, dipendendo essenzialmente dalle circostanze locali, non potrebbe la Congrega in conseguenza formulare sulla medesima un parere conscienzioso mancando dei dati necessari, mentre potrebbe con miglior conoscenza di causa tale scelta essere proposta dalle Commissioni locali per l'armamento di ciascuna di queste piazze, le quali sono in posizione di tener conto di quelle circostanze locali che possono aver influenza sulla medesima, ed associandosi a quanto già rappresentava al Ministero il sig. Presidente di essa con foglio in data 15 dicembre 1860, N. 1047, fa nuova istanza acciò altrettali Commissioni locali vengano sollecitate a formulare e sottoporre le loro proposte al riguardo, ponendole però in avvertenza che per i motivi sovraesposti l'applicazione delle corazzature debba essere limitata a quelle sole batterie in cui saranno ravvisate realmente indispensabili, tenendo per base di servirsi di batterie blindate e corazzate in quei soli punti più soggetti ad essere battuti dall'alto al basso, o maggiormente esposti all'infilata, proponendo invece quelle semplicemente corazzate per quegli altri punti maggiormente esposti all'attacco ed ai fuochi del nemico, e che più importa di conservare.

Queste Commissioni dovrebbero anche all'evenienza indicare l'uso da farsi delle batterie blindate già costrutte, e che per avventura non si riconoscessero da corazzarsi, cioè se debbasi trarne profitto o come batterie semplicemente blindate senza corazzatura, o come ricoveri o magazzini così necessari in quelle piazze.

Stante poi la varietà che potrebbe rinvenirsi fra le batterie blindate già costrutte ed il progetto di massima indicato dalla Congrega, per cui qualche modificazione si rendesse necessaria nella disposizione dei lastroni, queste stesse Commissioni dovrebbero ancora far risultare in tale circostanza delle dimensioni delle superficie a coprirsi e proporre la disposizione delle lastre occorrenti per ciascuna batteria.

La Congrega poi, quando avrà ricevute altrettali proposte si riserva di deliberare in merito alle medesime, ed anche delegare alcuni dei suoi membri per riconoscere e verificare la cosa sul sito quando lo riconosca necessario.

*Firmati all'Originale:*

DESTOMBES, Colonnello del Genio, *Segretario*

ALBERTI

A. VERANI

DELLA ROVERE, Magg. Generale

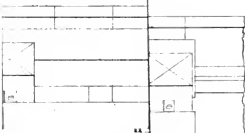
L. F. MENABREA

PASTURE, Luogotenente Generale

DABORMIDA, Luog. Generale, *Presidente*.

680177

# BATTER

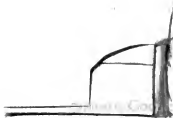


11

ia e Genio  
udente  
la

ere in legnami sono ma  
facile di curare le riti  
passioni tramediate da un







VFA

zontale sull'asse  
perzo (linea CD)

Scala di  $\frac{1}{25}$

Della Batteria converrà trasportare il piano di rotazione della guida

Esamatta sarebbe ridotta a 3 metri 24 ed il numero dei











